

Copyright 1995 INTERSOLV Inc. Tutti i diritti riservati. INTERSOLV è un marchio registrato e DataDirect è un marchio di INTERSOLV, Inc. Altri nomi di aziende o prodotti citati possono essere marchi o marchi registrati delle rispettive aziende.

Informazioni sul Driver SQL Server

Il driver SQL Server supporta il sistema di database SQL Server di Microsoft e Sybase, Inc. Esso supporta anche Sybase Net gateway su DB2.

Il nome del file del driver è LOSS09.DLL.

Copyright

Finestra di dialogo ODBC SQL Server Driver Setup

Data Source Name

Si tratta di una stringa che identifica la configurazione dell'origine di dati di SQL Server in ODBC.INI. Ad esempio, "Contabilità" o "SQL Server-Serv1."

Description

Si tratta di una descrizione estesa facoltativa per il nome di un'origine di dati. Ad esempio, "Database di contabilità" o "SQL Server su Server numero 1."

Server Name

Si tratta del nome del server contenente il database con il quale si desidera stabilire una connessione.

Database Name

Si tratta del nome del database standard per la connessione. Se non viene specificato un valore, viene usato il database definito da SQL Server.

Le impostazioni seguenti sono facoltative:

Server List

Si tratta di una lista dei server (separati da virgole) che verranno visualizzati nella finestra di dialogo di connessione.

Database List

Si tratta dei database disponibili nella finestra di dialogo SQL Server Logon Options. Separare i nomi usando delle virgole.

Default Logon ID

Si tratta dell'ID di connessione standard per la connessione al database SQL Server. Questo ID fa distinzione tra maiuscole e minuscole. È richiesto un ID di connessione soltanto se per il database sono abilitati i livelli di accesso. L'applicazione ODBC può prevalere su questo valore oppure è possibile ignorarlo nella finestra di dialogo di connessione o con una stringa di connessione.

Language

Si tratta della lingua usata dal client. L'impostazione standard è English.

Application Name

Si tratta del nome che SQL Server usa per definire l'applicazione usata.

Workstation ID

Si tratta dell'ID della stazione di lavoro usata dal client.

Cursor Cache Size

Si tratta del numero di cursori che la cache per il cursore può contenere. Il driver crea una cache per le istruzioni; ogni istruzione rappresenta una connessione aperta con SQL Server. La cache per il cursore aumenta il livello delle prestazioni ma usa risorse del database. L'impostazione iniziale è 1 (un cursore).

Yield Proc

Si tratta di un valore numerico che determina la possibilità di usare altre applicazioni quando SQL Server è occupato. Questo attributo è utile per gli utenti di applicazioni ODBC. I valori consentiti sono:

- YieldProc=0 (controlla e invia) costringe il driver a controllare la coda dei messaggi di Windows e a inviare gli eventuali messaggi all'applicazione Windows appropriata.
- YieldProc=1 (non passa il controllo ad altre applicazioni, l'impostazione iniziale) non consente di usare altre applicazioni.
- YieldProc=3 (invia attraverso la funzione Yield di Windows) passa il controllo al kernel di Windows. Il kernel di Windows controlla la coda dei messaggi e invia gli eventuali messaggi alla finestra dell'applicazione appropriata.

È consigliabile usare il valore 1.

Character Conversion

Si tratta di un valore che controlla la conversione del set di caratteri tra SQL Server (versione 4.8 o successiva) e un'applicazione client. Se tale valore viene omissso, nessuna conversione viene eseguita sul server.

I valori più usati sono iso-1 per ISO-8859-1, cp850 per la code page 850, roman8 per il set di caratteri Roman8 e SJIS per un set di caratteri Japanese. Vedere la documentazione di SQL Server per ottenere una lista completa dei valori.

Cancel Behavior

Si tratta di un valore che specifica il modo in cui un'istruzione eseguita in precedenza può essere annullata. I valori consentiti sono

- 0 recupera tutti i record rimanenti nel caso di un'istruzione di tipo Select.
- 1 annulla l'istruzione chiamando dbcancel. Questo è il valore iniziale e dovrebbe essere usato se dbcancel è supportato dalla configurazione client/server.
- 2 chiude la connessione con il server per l'istruzione. Usare questo valore soltanto se dbcancel non è supportato dalla configurazione impostata e se le prestazioni di recupero dei record non sono su livelli accettabili.

Using Gateway

Selezionare questa casella di controllo se si usa Sybase Net-Gateway per accedere al database DB2 con questa origine di dati.

NETAPI.DLL Library Available

Il driver usa NETAPI.DLL per ottenere il nome della stazione di lavoro. La maggior parte delle reti per PC supportano questa funzionalità. Se la rete in uso supporta tale funzionalità, selezionare questa opzione. Se viene indicato un ID per la stazione di lavoro, questo campo viene ignorato.

Two-Phase Commit

Questa casella di controllo, se selezionata, consente di avere due istruzioni attive in una transazione usando i servizi commit a due fasi di SQL Server. Le istruzioni attive possono essere bloccate se fanno riferimento alla stessa tabella SQL Server.

```
{button ,AL(^H_SYB_CONFIGURING_DATA_SOURCES_STEPS;H_SYB_ISOLATION_AND_LOCK_LEVELS_SUPPORTED_REF;H_SYB_NUMBER_OF_CONNECTIONS_AND_STATEMENTS_SUPPORTED_REF;H_SYB_ODBC_CONFORMANCE_LEVELS_REF;H_SYB_SYSTEM_REQUIREMENTS_REF;';0)} Argomenti correlati
```

Connessione a Microsoft/Sybase SQL Server 4.x usando una stringa di connessione

Se l'applicazione usata richiede una stringa di connessione per la connessione a una origine di dati, è necessario specificare il nome dell'origine di dati: questo è indispensabile per il driver al fine di identificare la sezione ODBC.INI del registro da usare per le informazioni di connessione standard. È anche possibile specificare delle coppie *attributo=valore* nella stringa di connessione per aggirare i valori standard contenuti nella sezione ODBC.INI del registro.

Nella stringa di connessione è possibile specificare sia nomi lunghi che nomi brevi. La stringa di connessione ha il seguente formato:

`DSN=nome_origine_dati[;attributo=valore[;attributo=valore]...]`

Il seguente è un esempio di stringa di connessione per SQL Server

`DSN=Contabilità;DB=PERSONALE;UID=GIOVANNI;PWD=XYZZY`

La tabella seguente fornisce il nome lungo e il nome breve per ogni attributo, accompagnati da una descrizione.

Le impostazioni standard elencate nella tabella sono le impostazioni iniziali che vengono applicate quando nessun valore viene specificato nella stringa di connessione e nella definizione dell'origine di dati nella sezione ODBC.INI del registro. Se un valore per un attributo è stato specificato durante la configurazione dell'origine di dati, tale valore diventa l'impostazione standard.

<u>Attributo</u>	<u>Descrizione</u>
DataSourceName (DSN)	Una stringa che identifica la configurazione dell'origine di dati di SQL Server nella sezione ODBC.INI del registro. Ad esempio, "Contabilità" o "SQL Server-Serv1."
ServerName (SRVR)	Il nome del server contenente le tabelle SQL Server alle quali si desidera accedere.
Database (DB)	Il nome del database con il quale si desidera stabilire una connessione.
LogonID (UID)	Un ID di connessione che fa distinzione tra maiuscole e minuscole usato per la connessione al database SQL Server. È richiesto un ID di connessione se sono stati abilitati i livelli di accesso per il database. In tal caso, contattare l'amministratore di sistema per ottenere il proprio ID di connessione.
Password (PWD)	Una password che fa distinzione tra maiuscole e minuscole.
Language (LANG)	La lingua usata dal client. L'impostazione iniziale è English.
ApplicationName (APP)	Il nome che SQL Server usa per identificare l'applicazione.
WorkstationID (WKID)	L'ID della stazione di lavoro usata dal client.
CursorCacheSize (CCS)	Il numero di cursori che la cache per il cursore può contenere. Il driver crea una cache per le istruzioni; ogni istruzione rappresenta una connessione aperta con SQL Server. La cache per il cursore aumenta il livello delle prestazioni ma usa risorse del database. L'impostazione iniziale è 1.
YieldProc (YLD)	YieldProc={0 1 3}. Un valore numerico che determina la possibilità di usare altre applicazioni quando SQL Server è occupato. Questo attributo è utile per gli utenti di applicazioni ODBC. I valori consentiti sono: <ul style="list-style-type: none">• YieldProc=0 (controlla e invia) costringe il driver a controllare la coda dei messaggi di Windows e a inviare gli eventuali messaggi all'applicazione Windows appropriata.• YieldProc=1 (non passa il controllo ad altre applicazioni, l'impostazione iniziale) non consente di usare applicazioni non Windows.• YieldProc=3 (invia attraverso la funzione Yield di Windows) passa il controllo al kernel di Windows. Il kernel di Windows controlla la coda dei messaggi e

invia gli eventuali messaggi alla finestra dell'applicazione appropriata.

Questo attributo non può essere modificato in Windows NT o Windows 95. L'impostazione standard di YieldProc è 1. In questo modo, è possibile utilizzare altre applicazioni Windows quando SQL Server è occupato. Se YieldProc è impostato su 0, 2 o 3 non è possibile utilizzare altre applicazioni Windows quando SQL Server è occupato.

CharConv (CC)	Un valore che controlla la conversione del set di caratteri tra SQL Server (versione 4.8 o successiva) e un'applicazione client. I valori più usati sono iso-1 per ISO-8859-1, cp850 per la code page 850, roman8 per il set di caratteri Roman8 e SJIS per un set di caratteri Japanese. Vedere la documentazione di SQL Server per ottenere una lista completa dei valori.
Cancel (CAN)	Cancel={0 1 2}. Un valore che specifica il modo in cui un'istruzione eseguita in precedenza debba essere annullata. I valori consentiti sono: <ul style="list-style-type: none">• Cancel=0 recupera tutti i record rimanenti nel caso che l'istruzione sia di tipo Select.• Cancel=1 annulla l'istruzione chiamando dbcancel. Impostare Cancel=1 se dbcancel è supportata dalla configurazione. Questo è il valore iniziale.• Cancel=2 chiude la connessione con il server per l'istruzione. Impostare Cancel=2 soltanto se dbcancel non è supportato dalla configurazione impostata e se le prestazioni di recupero dei record non sono su livelli accettabili.
Gateway (GW)	Gateway={0 1}. Un valore che specifica se si sta usando il Net-Gateway Sybase per accedere a un database DB2 con questa origine di dati. Impostare Gateway=1 se si verifica questa condizione. Altrimenti, impostare Gateway=0 (il valore iniziale).
TwoPhaseCommit (TPC)	TwoPhaseCommit={0 1}. Questo attributo consente di avere due o più istruzioni attive in un trasferimento usando i servizi two-phase commit di SQL Server. Impostare TwoPhaseCommit=1 per usare two-phase commit. È possibile che le istruzioni attive vengano bloccate se fanno riferimento alla stessa tabella SQL Server. Negli altri casi, impostare TwoPhaseCommit=0 (il valore iniziale).
Netapi (NAPI)	Netapi={0 1}. Un valore che specifica se il file NETAPI.DLL è disponibile. Il valore iniziale Netapi=0, indica che non è disponibile; Netapi=1 indica che è disponibile. Se viene fornito un valore per l'attributo WorkstationID, questo attributo viene ignorato.
ModifySQL (MS)	ModifySQL={0 1}. Questo attributo garantisce la compatibilità con le versioni precedenti. Determina se il driver debba modificare le istruzioni SQL per conformarle alle specifiche ODBC oppure passare direttamente l'istruzione SQL a SQL Server. Specificare ModifySQL=1 se si desidera che il driver modifichi l'istruzione SQL per conformarla alle specifiche ODBC. Specificare ModifySQL=0 se si desidera che il driver interpreti direttamente i dialetti SQL trovati in driver precedenti. Il valore standard è 1.

Opzioni di connessione con SQL Server

Database name

Digitare il nome del database iniziale SQL Server con cui stabilire la connessione o selezionare il nome dalla casella di riepilogo. Se non viene indicato alcun nome, viene usato il database standard definito da SQL Server.

Workstation ID

Digitare il nome della stazione di lavoro.

Finestra di dialogo Logon to SQL Server

Server Name

Digitare il nome del server contenente le tabelle del database SQL Server alle quali si desidera accedere (facendo distinzione tra maiuscole e minuscole) oppure selezionare il nome nella casella Server Name, la quale visualizza i nomi dei server specificati nella finestra di dialogo Setup.

Login ID

Se necessario, digitare il proprio ID (facendo distinzione tra maiuscole e minuscole).

Password

Se necessario, digitare la password per il sistema (facendo distinzione tra maiuscole e minuscole).

```
{button ,AL(^H_CONNECTING_TO_SQL_SERVER_USING_A_CONNECTION_STRING_REF;H_CONNECTING_T  
O_SQL_SERVER_USING_A_LOGON_DIALOG_BOX_STEPS;H_SYB_NUMBER_OF_CONNECTIONS_AND_STAT  
EMENTS_SUPPORTED_REF;'0)} Argomenti correlati
```


Requisiti di sistema

Per poter avere accesso ai database Microsoft SQL Server o Sybase SQL Server, è necessario aver installato le librerie di database e di rete appropriate (DB-Library e Net-Library).

Il database deve essere in grado di supportare le CSP (catalog stored procedures).

La libreria di database per Windows è W3DBLIB.DLL.

La libreria di rete dipende dal protocollo di rete usato per la connessione con SQL Server. Ad esempio, Named Pipes richiede DBNMP3.DLL.

Contattare il fornitore di Microsoft SQL Server o Sybase SQL Server per ottenere le librerie di database e di rete appropriate.

Se si tenta di configurare un'origine di dati e NTWDBLIB.DLL non si trova nel percorso o nella directory SYSTEM32 di Windows NT o \SYSTEM di Windows 95, appare il seguente messaggio:

"The setup routines for the INTERSOLV SQL Server ODBC driver could not be loaded. You may be low on memory and need to quit a few applications."

Configurazione delle origini di dati

Per configurare un'origine di dati SQL Server, eseguire le seguenti operazioni:

1. Avviare il programma ODBC Administrator.
Viene visualizzata una lista delle origini di dati.
2. Se si desidera configurare una nuova origine di dati, fare clic su Add.
Viene visualizzata una lista dei driver installati.
3. Selezionare INTERSOLV 2.10 SQLServer e fare clic su OK.
4. Se si desidera configurare un'origine di dati esistente, selezionare il nome dell'origine e fare clic su Setup.
Viene visualizzata la finestra di dialogo di impostazione.
5. Specificare i valori che si desidera usare.
6. Fare clic su Translate per eseguire una conversione dei dati da un set di caratteri a un altro.
Viene visualizzata la finestra di dialogo Select Translator nella quale è possibile selezionare un traduttore. INTERSOLV fornisce un traduttore chiamato INTERSOLV OEM ANSI che converte i dati dal set di caratteri IBM PC al set di caratteri ANSI. I traduttori elencati in questa finestra di dialogo sono determinati dai valori elencati nella sezione ODBC Translators del file ODBCINST.INI.
7. Fare clic su OK per chiudere la finestra di dialogo Select Translator ed eseguire la conversione.
8. Fare clic su OK per scrivere questi valori in ODBC.INI.
9. Questi valori diventano standard quando ci si connette all'origine di dati. È possibile modificare i valori standard configurando nuovamente l'origine di dati. È possibile ignorare questi valori standard connettendosi all'origine di dati usando una stringa di connessione contenente altri valori.

Connessione a Microsoft/Sybase SQL Server 4.x usando una finestra di dialogo di connessione

Alcune applicazioni ODBC visualizzano una finestra di dialogo di connessione quando si stabilisce una connessione con un'origine di dati. Questo significa che il nome dell'origine di dati è già stato specificato.

Nella finestra di dialogo Logon, eseguire le seguenti operazioni:

1. Digitare il nome del server contenente le tabelle del database SQL Server (facendo distinzione tra maiuscole e minuscole) o selezionare il nome nella casella di riepilogo a discesa Server Name, nella quale vengono visualizzati i nomi dei server specificati nella finestra di dialogo di impostazione.
2. Se necessario, digitare l'ID di connessione (facendo distinzione tra maiuscole e minuscole).
3. Se necessario, digitare la password per il sistema (facendo distinzione tra maiuscole e minuscole).
4. È possibile visualizzare la finestra di dialogo SQL Server Logon Options facendo clic su Options per specificare il nome del database iniziale SQL Server al quale connettersi e il nome della stazione di lavoro dalla quale si apre la connessione.
5. Fare clic su OK per connettersi al database SQL Server installato sul server specificato e aggiornare i valori in ODBC.INI.

Tipi di dati

I tipi di dati di SQL Server sono abbinati ai tipi di dati standard di ODBC nel modo seguente:

SQL Server	ODBC
binary	SQL_BINARY
bit	SQL_BIT
char	SQL_CHAR
datetime	SQL_TIMESTAMP
float	SQL_FLOAT
image	SQL_LONGVARBINARY
int	SQL_INTEGER
money	SQL_DECIMAL
real	SQL_REAL
smalldatetime	SQL_TIMESTAMP
smallint	SQL_SMALLINT
smallmoney	SQL_DECIMAL
sysname	SQL_VARCHAR
text	SQL_LONGVARCHAR
timestamp	SQL_VARBINARY
tinyint	SQL_TINYINT
varbinary	SQL_VARBINARY
varchar	SQL_VARCHAR

Livelli di isolamento e blocco supportati

SQL Server supporta il livello di isolamento 1. SQL Server supporta il blocco a livello di pagina.

Livelli di conformità con ODBC

Il driver SQL Server supporta le funzioni API di base, Livello 1 e Livello 2 elencate in Funzioni ODBC supportate. Inoltre, sono supportate le seguenti funzioni di Livello 2:

- SQLBrowseConnect
- SQLColumnPrivileges
- SQLForeignKeys
- SQLPrimaryKeys
- SQLProcedureColumns
- SQLProcedures
- SQLTablePrivileges

Il driver supporta la grammatica di base SQL.

Numero di connessioni e istruzioni supportate

Il sistema di database SQL Server supporta connessioni multiple. Con i servizi Commit a due fasi, SQL Server supporta istruzioni multiple per ogni connessione. Altrimenti, SQL Server supporta una istruzione singola per connessione se SQL_AUTOCOMMIT è impostato su 0 e istruzioni multiple se SQL_AUTOCOMMIT è impostato su 1.

Finestra di dialogo ODBC SQL Server Advanced Driver Setup

Per configurare le impostazioni opzionali per un'origine di dati SQL Server, specificare i valori nel modo seguente:

Server List

Si tratta di una lista dei server (separati da virgole) che verranno visualizzati nella finestra di dialogo di connessione.

Database List

Si tratta dei database disponibili nella finestra di dialogo SQL Server Logon Options. Separare i nomi usando delle virgole.

Default Logon ID

Si tratta dell'ID di connessione standard per la connessione al database SQL Server. Questo ID fa distinzione tra maiuscole e minuscole. È richiesto un ID di connessione soltanto se per il database sono abilitati i livelli di accesso. L'applicazione ODBC può prevalere su questo valore oppure è possibile ignorarlo nella finestra di dialogo di connessione o in una stringa di connessione.

Language

Si tratta della lingua usata dal client. L'impostazione standard è English.

Application Name

Si tratta del nome che SQL Server usa per definire l'applicazione usata.

Workstation ID

Si tratta dell'ID della stazione di lavoro usata dal client.

Cursor Cache Size

Si tratta del numero di cursori che la cache per il cursore può contenere. Il driver crea una cache per le istruzioni; ogni istruzione rappresenta una connessione aperta con SQL Server. La cache per il cursore aumenta il livello delle prestazioni ma usa risorse del database. L'impostazione iniziale è 1 (un cursore).

Yield Proc

Si tratta di un valore numerico che determina la possibilità di usare altre applicazioni quando SQL Server è occupato. Questo attributo è utile per gli utenti di applicazioni ODBC. I valori consentiti sono:

- YieldProc=0 (controlla e invia) costringe il driver a controllare la coda dei messaggi di Windows e a inviare gli eventuali messaggi all'applicazione Windows appropriata.
- YieldProc=1 (non passa il controllo ad altre applicazioni, l'impostazione iniziale) non consente di usare applicazioni non Windows.
- YieldProc=3 (invia attraverso la funzione Yield di Windows) passa il controllo al kernel di Windows. Il kernel di Windows controlla la coda dei messaggi e invia gli eventuali messaggi alla finestra dell'applicazione appropriata.

Questo attributo non può essere modificato in Windows NT o Windows 95. L'impostazione standard di YieldProc è 1. In questo modo, è possibile utilizzare altre applicazioni Windows quando SQL Server è occupato. Se YieldProc è impostato su 0, 2 o 3 non è possibile utilizzare altre applicazioni Windows quando SQL Server è occupato.

Character Conversion

Si tratta di un valore che controlla la conversione del set di caratteri tra SQL Server (versione 4.8 o successiva) e un'applicazione client. Se tale valore viene omesso, nessuna conversione viene eseguita sul server.

I valori più usati sono iso-1 per ISO-8859-1, cp850 per la code page 850, roman8 per il set di caratteri Roman8 e SJIS per un set di caratteri Japanese. Vedere la documentazione di SQL Server per ottenere una lista completa dei valori.

Cancel Behavior

Si tratta di un valore che specifica il modo in cui un'istruzione eseguita in precedenza può essere annullata. I valori consentiti sono:

- 0 recupera tutti i record rimanenti nel caso di un'istruzione di tipo Select.
- 1 annulla l'istruzione chiamando dbcancel. Questo è il valore iniziale e dovrebbe essere usato se dbcancel è supportato dalla configurazione client/server.

2 chiude la connessione con il server per l'istruzione. Usare questo valore soltanto se dbcancel non è supportato dalla configurazione impostata e se le prestazioni di recupero dei record non sono su livelli accettabili.

Using Gateway

Selezionare questa casella di controllo se si usa Sybase Net-Gateway per accedere al database DB2 con questa origine di dati.

NETAPI.DLL Library Available

Il driver usa NETAPI.DLL per ottenere il nome della stazione di lavoro. La maggior parte delle reti per PC supportano questa funzionalità. Se la rete in uso supporta tale funzionalità, selezionare questa opzione. Se viene indicato un ID per la stazione di lavoro, questo campo viene ignorato.

Two-Phase Commit

Questa casella di controllo, se selezionata, consente di avere due istruzioni attive in una transazione usando i servizi commit a due fasi di SQL Server. Le istruzioni attive possono essere bloccate se fanno riferimento alla stessa tabella SQL Server.

Translate

Visualizza la finestra di dialogo Select Translator per consentire di eseguire una conversione dei dati da un set di caratteri a un altro. Scegliere il traduttore OEM to ANSI per convertire i dati dal set di caratteri IBM PC al set di caratteri ANSI.

Close

Ritorna alla finestra di dialogo ODBC SQL Server Driver Setup nella quale è possibile fare clic sul pulsante OK per scrivere queste impostazioni nel file ODBC.INI.

